



Regione Umbria

N. rep. 103/2023

## ALLEGATO SCARICHI

**Oggetto:** Ditta ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO-DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la Sig.ra Rocchi Carla, in qualità di Legale Rappresentante della ditta ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI (P.I. 80116050586), esercente attività adibita a servizi di cura e pensione per animali da compagnia, sito in Loc. Mezzavia di Lerchi nel Comune di Città di Castello (PG), con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAPE del Comune di Città di Castello (PG) in data 27.04.2023 prot. n. 0093527, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito nel Comune suddetto (Fg. 83 P.lla 638-639);

**CONSIDERATO** che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dal canile (lavaggio cucce e box e lavaggio cani) con potenzialità complessiva di 200 A.E., con recapito finale in corpo idrico superficiale (fosso di scolo con recapito finale al torrente Cerfone), mediante impianto di depurazione come da documentazione agli atti;

**VISTO** il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTA** la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

**VISTO** il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

**VISTA** la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

**VISTA** la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Marco Boriosi;

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI (P.I. 80116050586), con sede legale in Loc. Via Attilio Regolo n. 27, nel Comune di Roma (RM), dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dal canile (lavaggio cucce e box e lavaggio cani) con potenzialità complessiva di 200 A.E., con recapito finale in corpo idrico superficiale (fosso di scolo con recapito finale al torrente Cerfone), mediante impianto di depurazione come da documentazione agli atti, sito in Loc. Mezzavia di Lerchi, nel Comune di Città di Castello (PG), (Fg. 83 P.IIa 638-639), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

#### **1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:**

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04.02.1977;

#### **2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- a) L'impianto di depurazione deve essere dotato di idoneo pozzetto di disinfezione delle acque trattate, da mettere in esercizio esclusivamente in casi di emergenze, rischi sanitari o per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità o gli usi in atto del corpo recettore;
- b) Garantire la presenza, presso il canile, di prodotti di disinfezione a base di cloro per l'eventuale utilizzo in caso di trattamenti straordinari, in caso di malattie infettive;
- c) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- d) Lo scarico dovrà rispettare i limiti imposti dalla tabella 13 allegata alla Direttiva Tecnica Regionale sugli scarichi (DGR Umbria n. 627 del 07/05/2019) relativi ai parametri di seguito indicati:

<b>PARAMETRI</b>	<b>VALORI LIMITE</b>
Solidi sospesi totali (mg/l)	$\leq 80$
BOD5 (come O <sub>2</sub> ) (mg/l)	$\leq 40$
COD (come O <sub>2</sub> ) (mg/l)	$\leq 160$
Azoto ammoniacale (mg/l)	$\leq 25$
Grassi e oli animali/vegetali	$\leq 20$

e ai restanti parametri della tabella 3 della Direttiva suddetta;

- e) Effettuare almeno 2 autocontrolli annuali, con cadenza semestrale, che la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e all'ARPA Umbria, mediante apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto precedente. La Regione potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- f) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore (fosso di scolo con recapito finale al torrente Cerfone) al fine di evitare ristagni delle stesse;
- g) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- h) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- i) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

### **3) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).*

*La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.*